

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“DON LORENZO MILANI”

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di Primo Grado ad indirizzo musicale



Via F. De Roberto, 2 – 95045 Misterbianco (CT) – Tel 095-7556948 – Fax 095-7556949

E-mail: ctic88300n@istruzione.it – Sito web: www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it

Codice fiscale 80012290872 – Codice meccanografico CTIC88300N

Piano dell'Offerta Formativa

Anno scolastico 2015/2016

Il POF è il documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituto, sul quale si fonda l'impegno educativo-didattico della comunità scolastica. Esso viene elaborato annualmente, rivisto e aggiornato ogni qualvolta risulti necessario.

1. La carta d'identità dell'Istituto

Denominazione: Istituto Comprensivo Statale "Don Lorenzo Milani"

Indirizzo: Via F. De Roberto n° 2

CAP: 95045

Città: Misterbianco

Frazione: Lineri

Provincia: Catania

Tel.: 095 75 56 948

Fax: 095 75 56 949

Codice Fiscale: 80012290872

Codice Meccanografico: CTIC88300N

Email: ctic88300n@istruzione.it

PEC: ctic88300n@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it>

2. Cenni Storici

Il nostro Istituto è stato denominato "**Don Lorenzo Milani**" in memoria dell'uomo che seppe coniugare l'appartenenza alla dottrina cristiana, in quanto sacerdote, insieme alla singolare attività di educatore senza pregiudizi di cultura e di fede. Don Milani fu aperto, infatti, alla collaborazione, alla solidarietà, alla fratellanza e la sua opera educativa fu tesa al recupero dell'uomo nella sua totalità, per eliminare le disuguaglianze e recuperare nei ragazzi la consapevolezza delle proprie opportunità, dei propri diritti e doveri. La nostra offerta formativa terrà conto di tali principi ispiratori, nella certezza che solo attraverso la cultura l'uomo può realizzare la sua umanità, nel rispetto della legalità e dell'ambiente .



L' Istituto sorge a **Lineri**, che è una frazione di Misterbianco, comune in provincia di Catania. Così come la limitrofa frazione di Montepalma, Lineri si trova nella curiosa situazione di essere più vicina a Catania che alla sede municipale, infatti anche il dialetto parlato nella frazione è quello catanese e non quello misterbianchese, situazione dovuta principalmente ad un

intervento urbanistico abusivo della fine degli anni sessanta sul latifondo del duca di Misterbianco, di oltre 33 ettari, costituito dai terreni "sciarosi" della colata lavica del 1669, lottizzato e venduto a partire dalla fine degli anni cinquanta. Fino alla metà degli anni ottanta le borgate erano quasi prive di servizi e di strade asfaltate, le amministrazioni comunali hanno in seguito iniziato un qualche riordino del territorio, costruendo alcune strutture essenziali e soprattutto asfaltando e illuminando la quasi totalità delle strade. Lineri nasce attorno al casello 7 della ferrovia Circumetnea, ora vera e propria fermata, e lungo la strada principale, in seguito denominata via Lenin. Vi sono sorte la scuola media polivalente, un centro sociale, la chiesa di Santa Bernardette, l'ufficio postale e varie attività artigianali e commerciali. Sul territorio sono presenti un Centro Polifunzionale Comunale, il Centro Anziani, associazioni sportive dilettantistiche, cooperative sociali, realtà con le quali l'Istituto interagisce ed organizza iniziative ed eventi.



Il territorio nel quale l'Istituto insiste ed opera, presenta un alto indice di abusivismo edilizio, cui oggi, si aggiunge una antropizzazione forzata che sta rapidamente aumentando il numero degli abitanti e quindi la domanda di servizi, tra cui, ovviamente quelli scolastici. Il territorio lamenta la mancanza di un asse dei servizi adeguato alla veloce trasformazione in atto. L'insediamento demografico è caratterizzato da una provenienza diversificata dai paesi limitrofi e dal centro di Catania, ciò determina un latente senso di appartenenza al territorio misterbianchese, anche dopo anni di permanenza sul territorio.

La situazione culturale e professionale della componente familiare è medio bassa, alta è la percentuale dei genitori che risultano addetti al settore operaio e impiegatizio; notevole e in aumento è il numero dei disoccupati, di quanti svolgono lavoro nero, precario e saltuario e di madri casalinghe. Nell'ambito dei titoli di studio è prevalente la presenza di genitori in possesso della licenza media inferiore, bassa quella di genitori che hanno concluso un ciclo di studi di scuola superiore, del tutto irrilevante è il numero dei laureati (poche unità sull'intero totale).



3. Interazione con il territorio

L' **amministrazione comunale** collabora allo svolgimento del servizio scolastico attraverso il Piano del Diritto allo Studio. Sostengono le attività didattiche programmate, contribuendo all'organizzazione e all'onere economico delle seguenti attività:

- servizio di trasporto per la Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado;
- assistenza agli alunni diversamente abili
- sostegno all'integrazione di alunni con particolari situazioni di disagio e/o con difficoltà di inserimento e di apprendimento;
- acquisto di arredi, testi scolastici, materiali didattici e di consumo attinenti alle diverse attività;
- funzionamento degli edifici e dell'ufficio di segreteria;
- determinati progetti programmati dal Collegio Docenti e che prevedono l'intervento di esperti;
- servizio di trasporto per alcune uscite scolastiche collegate all'attuazione dei progetti.

La scuola rientra nell'ambito di competenza dell' **Azienda Sanitaria Provinciale** di Catania. L' A.S.P. si occupa di:

- formulare diagnosi cliniche di disagio/svantaggio;
- organizzare incontri periodici di valutazione del processo di integrazione scolastica degli alunni con problemi di disagio e di svantaggio;
- promuovere l'igiene orale, l'educazione alimentare e l'educazione all'affettività, fornendo anche materiale illustrativo;
- intervenire terapeuticamente per gli alunni diversamente abili;
- dare appoggio alle famiglie in particolari condizioni di difficoltà;
- rilasciare i certificati di vaccinazione degli alunni;
- rilasciare le certificazioni di idoneità per l'uso dei locali scolastici.

La scuola intrattiene rapporti con **altre agenzie** del territorio quali: associazioni di volontariato, associazioni sportive, associazioni culturali, Biblioteca Comunale, Pro loco.

4. Il progetto educativo dell' Istituto

Il Piano dell'Offerta Formativa (**P.O.F.**) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità progettuale delle scuole, delle quali esplicita il progetto formativo, nell'ambito dell'Autonomia e tenendo conto delle indicazioni fornite dalle stesse famiglie attraverso le diverse modalità che la scuola adotta per consultarle. Già disciplinato dall'art.3 del D.P.R. n.275 del 1999 (Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche), oggi, il Piano dell'offerta formativa, novellato dal

comma 14 della Legge n.107 del 2015, diventa un'appendice del più ampio Piano triennale, senza sminuirne il valore.

Il P.O.F., infatti, non elabora nuovi programmi e nuovi contenuti, ma programma interventi mirati, progetta percorsi anche integrati, rappresenta cioè il documento in cui è dichiarata esplicitamente l'intenzionalità educativa e formativa dell'istituto, per rispondere da un lato ai bisogni di ogni alunno nella sua dimensione individuale, dall'altro per intercettare e fare propria la domanda formativa della società più ampia.

In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra scuola si propone di:

- **concorrere** alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;
- **formare** cittadini capaci di stabilire relazioni interpersonali, fondate e vissute nel senso di appartenenza, di accoglienza, nel rispetto reciproco e nella solidarietà;
- **promuovere**, attraverso l'acquisizione di strumenti, informazioni e ideali, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sui molteplici linguaggi della comunicazione;
- **potenziare** l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

Nella sua azione specifica, la nostra scuola intende ispirarsi ai principi di:

- **uguaglianza e integrazione**, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche;
- **trasparenza** nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- **efficienza** nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- **partecipazione** nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.

Date queste premesse, la nostra scuola intende assicurare:

- **il rispetto** della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- **l'accoglienza e l'inclusione** di tutti gli alunni, attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella programmazione;
- **pari opportunità** di crescita culturale, secondo i bisogni, le potenzialità e i ritmi degli alunni;
- **la gestione** partecipata della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- **l'adeguamento** degli orari di lavoro del personale, quale garanzia di efficienza ed efficacia del servizio, in rapporto alle risorse e ai bisogni della comunità in cui la scuola è inserita;
- **la libertà** d'insegnamento nel rispetto della personalità degli alunni;
- **l'aggiornamento** del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico-didattiche.

5. Organizzazione oraria e tempi scuola

Il nostro Istituto propone, alla propria utenza, la seguente organizzazione oraria:

- **Scuola dell'Infanzia:** 25 ore settimanali in cinque giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore **8:15** alle ore **13:15**.
- **Scuola Primaria:** 30 unità orarie settimanali in cinque giorni dal lunedì al venerdì dalle ore **07:55** alle ore **13:25**.
- **Scuola Secondaria di Primo Grado:** 30 ore settimanali in cinque giorni dal lunedì al venerdì dalle ore **8:00** alle ore **14:00**.
- **Indirizzo musicale della Scuola Secondaria di Primo Grado:** quattro ore alla settimana in orario pomeridiano.

Insegnamenti	Unità orarie settimanali Scuola primaria Classi Prime	Unità orarie settimanali Scuola primaria Classi Seconde	Unità orarie settimanali Scuola primaria Classi terze, quarte, quinte	Ore Settimanali Secondaria di I grado
Italiano	9	8	7	6
Storia	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	1
Matematica	6	6	6	4
Scienze	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	2
Inglese	1	2	3	3
2^ Lingua Comunitaria	/	/	/	2
Arte e Immagine	1	1	1	2
Musica	2	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2
Religione	2	2	2	1
Approfondimento Disciplinare	/	/	/	1
Totale	30	30	30	30

6. Le risorse professionali

I **Docenti** realizzano la loro funzione attraverso il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere l'educazione e l'istruzione degli alunni. Essa si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti. I docenti sviluppano il loro profilo professionale attraverso l'**aggiornamento** delle conoscenze e delle competenze. Esso costituisce un vero e proprio diritto/dovere, che coinvolge la formazione permanente di ogni educatore. Ognuno ha l'obbligo di informarsi e di formarsi su tutte le novità che investono la vita della scuola, comprese le norme che si riferiscono alle riforme e al proprio stato giuridico.

Il piano annuale delle attività di formazione e aggiornamento è rivolto verso le seguenti tematiche: Didattica per competenze • Approfondimenti pedagogici e problematiche educative • Accoglienza e integrazione, disabilità, BES, DSA • Indicazioni nazionali • Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo 81/2008). La scuola, inoltre, aderisce alla rete Sophia che si interessa della formazione dei docenti di ogni ordine e grado nell'ambito della valutazione, della certificazione, della sperimentazione di nuove metodologie e strategie educative. In particolare la programmazione per l'annualità 2015-2016 ruota attorno ad argomenti cardini del dibattito sulla riforma della scuola quali:

1. Progettiamo il curricolo per Competenze Progettiamo per costruire le piste di Miglioramento Il curricolo verticale
2. Nuovi spazi scolastici: l'importanza del setting Classi laboratorio - didattica Multicanale L'insegnamento capovolto e l'insegnamento intervallato
3. Sperimentiamo in classe: Innoviamo la metodologica La Ri-Organizzazione oraria Il Core Curriculum
4. La Valutazione nella didattica per competenze nel CLIL (content language integrated learning) nelle prove nazionali e internazionali
5. Alternanza scuola/lavoro: la scuola nel territorio

Attività di insegnamento		Attività di non insegnamento per tutti i docenti
Docenti di scuola dell'Infanzia	N° 25 ore frontali	• Preparazione delle attività curriculari. • Compilazione documenti. • Rapporti con le famiglie. • Partecipazione Organi Collegiali. • Incontri con esperti. • Partecipazione a Commissioni per la preparazione e l'attuazione dei progetti. Durante l'anno scolastico le insegnanti propongono di effettuare delle uscite didattiche con destinazioni e modalità organizzative da concordare accompagnati dai genitori

Docenti di scuola Primaria	n° 22 ore frontali sulla classe n° 2 ore di programmazione di modulo	• Preparazione delle lezioni. • Correzione compiti. • Compilazione documenti. • Rapporti con le famiglie. • Partecipazione Organi Collegiali. • Incontri con gli esperti. • Partecipazione a Commissioni per la programmazione, per la preparazione e l'attuazione dei progetti. • Svolgimento di attività extrascolastiche (visite e viaggi d'istruzione). • Sostituzione dei colleghi assenti per brevi periodi.
Docenti di scuola Secondaria di I grado	n° 18 ore di cattedra frontali sulla classe	

Il Dirigente Scolastico, in coerenza con il profilo delineato nell'art. 25 del D. Lgs. 165/2001, ha la legale rappresentanza dell'istituzione scolastica e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, assicura il funzionamento generale dell'unità scolastica, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione, promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico, promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà d'insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Il Consiglio d'Istituto (C.d.I.) è organo di indirizzo e controllo, costituito da 19 componenti (8 docenti, 2 ATA, 8 genitori degli alunni, il D.S.), presieduto da un rappresentante dei genitori degli alunni, eletto all'interno dello stesso Consiglio. Il dirigente scolastico è membro di diritto del Consiglio d'Istituto, mentre i rappresentanti dei docenti, del personale ATA e dei genitori vengono eletti con mandato triennale. Il C.d.I. delibera su tutto ciò che riguarda gli indirizzi generali, l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola e le fonti di finanziamento.

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, in stretta collaborazione con il D.S., sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite dal D.S. e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale. È la figura di riferimento per la cura della contabilità e la conservazione dei beni mobili e immobili della scuola.

Il Primo collaboratore (Vicario), sostituisce il D.S., in caso di assenza o di impedimento o su delega, garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica. Assicura la gestione della sede, controlla e misura le necessità strutturali e didattiche, riferisce alla direzione sul suo andamento.

Il Secondo collaboratore coadiuva il lavoro del primo collaboratore.

Nella scuola ci sono anche altre figure di riferimento:

- **i docenti funzione strumentale**, nominati dal dirigente su segnalazione del Collegio, con il compito di espletare specifiche funzioni riferite alle proposte del P.O.F. e per la valorizzazione del patrimonio professionale della scuola;
- **i coordinatori di dipartimento**, individuati all'interno di ciascun dipartimento, con il compito di assicurare che vengano rispettate le seguenti finalità: analizzare i Quadri di Riferimento e le Indicazioni nazionali e costruire un curriculum verticale per ogni area; promuovere la ricerca didattica; costruire prove standardizzate; formulare criteri generali per la valutazione.
- **i docenti referenti**, cui è demandato dal Collegio Docenti il compito di interessarsi di particolari ambiti della vita della scuola.
- **i responsabili del laboratorio**, che assicurano un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse presenti all'interno della scuola operano per garantire una uniformità nella gestione degli orari e delle modalità di accesso ai laboratori e di utilizzo delle strumentazioni disponibili.

Il Personale ATA è costituito, dagli Assistenti Amministrativi (in numero variabile a seconda dell'organico) e dai Collaboratori Scolastici (anch'essi di numero variabile a seconda dell'organico). Gli Assistenti Amministrativi curano tutti gli adempimenti che si riferiscono al disbrigo delle pratiche interne alla scuola e in relazione con l'esterno. I collaboratori scolastici hanno il compito principale di sorveglianza e custodia dei locali, prestano la loro opera al fine di garantire le condizioni igieniche dei locali, collaborano con il restante personale nella sorveglianza degli alunni e degli arredi.

7. Organigramma

Dirigente Scolastico: Saija Andrea

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Reitano Matilde

Collaboratori:

Primo Collaboratore: Marletta Flavia

Secondo Collaboratore: Leocata Vincenza

Funzioni strumentali:

AREA 1- Piano dell'offerta formativa, autovalutazione, valutazione e miglioramento:

Iacono Giovanna - Marchese Anna Maria – Polito Laura

AREA 2- Supporto ai docenti:

Iacono Giovanna

AREA 3- Interventi al servizio degli alunni:

Scuderi Giovanni – Cappello Catena – Crisafulli Salvina

AREA 4- Inclusione:

Meli Francesca - Scornavacca Milena

Coordinatori dei dipartimenti:

Dipartimento Scientifico - Matematico: *Zuccarello Antonella*

Dipartimento Umanistico: *Iacono Giovanna*

Team di Miglioramento: *Iacono G., Iandiorio L., Marchese A. M., Marletta F., Meli F., Scornavacca M., Strano E..*

Referenti:

Scuola dell'Infanzia: *Lo Monte Giuseppa*

Legalità: *Marletta Flavia*

Beni Culturali e Ambiente: *Marchese Anna Maria*

Gite: *Leocata Vincenza, AttinàFilippa, Basile Daniela*

Sport: *Pino Liviana – Scarfia Daniele*

TRINITY: *Cappello Catena*

DELE: *Guglielmino Valeria*

DELF: *Milazzo Gabriella*

Indirizzo Musicale: *Pulvirenti Salvatore (strumento)*

Biblioteca: *Pulvirenti Salvatore (lettere) – Giunta Claudia*

Giochi Matematici: *Stagno Marcella*

Assistenti amministrativi:

Pelledoro Giuseppe, Raineri Giovanni, Mascotti Sebastiano, Grasso Natalina

Collaboratori scolastici

Brischetto Silvana, Catania Carmela, Drago Giovanna, Malese Angela, Marchese Rosario, Nicosia Giuseppa, Pistagno Rosario, Posa Paola, Pulvirenti Giovanna,

8. Risorse Strutturali

L'istituto è formato da un unico edificio, costruito nel 1990, nel quale i tre ordini sono così distribuiti: al piano seminterrato la Scuola dell'Infanzia (7 Sezioni); nel piano terra la Scuola Primaria (10 Classi) e la sezione musicale della secondaria di I grado; al piano primo la scuola Secondaria di I grado (10 Classi) e 4 classi V della Primaria. L'Istituto è corredato di:

- **palestra** con campo di pallavolo ed un ampio spazio all'aperto, attrezzato per pallacanestro, calcio e pallamano.
- **parco giochi** per i bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria.
- **auditorium-teatro.**
- **biblioteca.**
- **videoteca** con documentari e film e TV al plasma 50 pollici.
- **pc** su carrelli mobili per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria.
- **tre aule multimediali** (denominate A, B e C) tutte dotate di 14 pc per gli alunni ed un server per il docente.
- **tre aule linguistiche multimediali** (denominate 1, 2, 3) tutte dotate di LIM, server per il docente e 14 pc per gli alunni complete di cuffie per l'ascolto.
- **postazioni multimediali mobili.**
- **lavagne multimediali (LIM)** in ogni aula
- **attrezzature** varie per registrazioni audio e video.
- **attrezzature** per i laboratori di creatività (forno, macchine da cucire, telai da ricamo).
- **cucina**
- **laboratorio-serra**
- **laboratorio artistico**



9. Calendario scolastico

Inizio attività didattiche:	14 Settembre 2015
Fine attività didattiche:	09 Giugno 2016
Festività Natalizie:	22 Dicembre 2015 - 6 Gennaio 2016
Festività Pasquali:	24 Marzo 2016 - 29 Marzo 2016
Altre Festività:	15 Maggio 2016 Autonomia siciliana
Chiusure (deliberata dal C.d.I.):	07 Dicembre 2015 08 Febbraio 2016

Note: La scuola dell'Infanzia termina le attività educative il 30 Giugno 2016. Nel periodo compreso tra l'11 ed il 30 Giugno, rimarranno funzionanti le sole sezioni ritenute necessarie in rapporto al numero dei bambini effettivamente frequentanti.

I giorni di sospensione delle attività didattiche deliberati dal C.d. I., saranno recuperati in orario extracurricolare.

10. Gli iscritti

Istituto Comprensivo	
Infanzia	151
Primaria	277
Secondaria di I Grado	221
Totale	649

11. Indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I Grado

L'Istituto offre la possibilità, per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, di intraprendere in modo completamente gratuito lo studio di uno strumento. Per accedere al corso di Strumento Musicale si deve sostenere, preliminarmente, una prova selettiva che valuti le attitudini musicali e orienti l'allievo alla scelta dello strumento più adatto. Con i risultati della prova sarà formata una graduatoria di merito rispetto al punteggio in essa acquisito.

Gli alunni possono scegliere e studiare uno dei quattro strumenti che la scuola prevede nel suo Curricolo: **corno, flauto traverso, pianoforte, violoncello.**

Il corso di Strumento Musicale è **materia curriculare obbligatoria per tutta la durata del triennio**. Tutte le lezioni di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano, in giorni e orari che ogni studente concorda col proprio insegnante. Le attività si dividono in lezioni individuali in rapporto uno a uno, musica d'insieme e ensembles musicali, attività performative

partecipando a concerti, saggi e concorsi di musica appositamente organizzati per gli studenti delle Scuole Secondarie di I grado ad indirizzo musicale.

Gli insegnanti di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprimono un giudizio del livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il consiglio di classe formula.

La **lezione settimanale di strumento individuale**, della durata di circa un'ora, è variabile a discrezione del docente in base al livello del corso frequentato e per esigenze contingenti. La durata e la frequenza delle **lezioni di musica d'insieme e/o prove a sezione**, mediamente un incontro settimanale, della durata di due/tre ore, anch'esso è variabile in base ad esigenze legate alle attività programmate. In avvio corso, in attesa che i neofiti siano sufficientemente sicuri nell'eseguire le partiture, tali ore saranno dedicate al potenziamento e recupero individuale o di gruppo.

12. Il percorso didattico

12.1 La scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia si propone come attivo e proficuo ambiente di vita, affermandosi come valido e significativo luogo d'apprendimento, capace di arricchire la personalità infantile. Essa si propone di **sviluppare l'identità; l'autonomia ; le competenze; il senso della cittadinanza**. La nostra Scuola dell'Infanzia punta ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative e si prefigge di contribuire, con una serie di interventi organici, alla formazione integrale dei bambini. L'apprendimento avviene esplorando tutti i campi dell'esperienza infantile che gli insegnanti intendono e utilizzano come luoghi del fare e dell'agire del bambino, introducendo così ciascun alunno alla comprensione dei sistemi simbolico-culturali.



parco giochi



L' integrazione dei bambini di tre anni e/o di primo inserimento è garantita dal **progetto "Accoglienza"** che inserisce gradualmente gli alunni nella quotidianità scolastica. I bambini sono divisi in piccoli gruppi e frequentano quotidianamente per un'ora al giorno alternando l'orario di frequenza. Progressivamente il numero di ore per ciascun gruppo aumenta, insieme al numero dei bambini sino ad arrivare alla frequenza contemporanea di tutti gli iscritti. Il

progetto ha la durata di circa un mese ma è suscettibile di modifiche a seconda delle esigenze dell'utenza, esso si connota per la forte valenza educativa e concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psico-motorio, cognitivo, morale e sociale dei bambini, promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia riguardano i seguenti **campi d'esperienza**:

- il sè e l'altro
- il corpo in movimento
- immagini, suoni, colori
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

La scuola si propone di accettare il modo di comunicare e di esprimersi di tutti i bambini programmando e realizzando una molteplice varietà di situazioni di apprendimento, ampliandone progressivamente la competenza all'uso dei diversi codici comunicativi. La metodologia privilegiata è il gioco in tutte le sue funzioni: cognitiva, socializzante, creativa, relazionale e motoria.

12.2. La scuola primaria

La scuola primaria dell'Istituto, coerentemente con le nuove Indicazioni per il curricolo del MIUR, considera prioritario garantire all'utenza del territorio un'azione di insegnamento-apprendimento qualificata, attenta ai bisogni formativi degli alunni ed alla realtà familiare, sociale, culturale in cui essi vivono, progettata su dati di partenza rilevati e analizzati. Essa individua le strategie più efficaci per conseguire il successo formativo di ciascun alunno sia valorizzandone potenzialità e talenti personali, sia attivando interventi di potenziamento e recupero, in questa ottica propone **esperienze cognitive coinvolgenti** ed interessanti che si concretizzano nell'uso di una didattica laboratoriale, nella proposta di molteplici attività musicali e sportive, l'utilizzo della multimedialità e nell'apprendimento della lingua straniera (inglese). Realizzare tali attività significa per gli operatori della scuola primaria, sviluppare un'attitudine riflessiva che consenta di non adagiarsi in pratiche abitudinarie e **sperimentare le innovazioni del curricolo**, monitorando continuamente l'efficacia e l'adeguatezza della proposta didattica, nonché la qualità e l'autenticità della relazione educativa.

12.3. La scuola secondaria di I grado

Il personale Docente dell'Istituto opera garantendo professionalità, disponibilità ed impegno, proponendo un'offerta formativa integrale, attenta al contesto culturale, sociale ed economico del territorio. L'obiettivo fondamentale che si pone è quello di concorrere alla **formazione di personalità consapevoli** e capaci di scelte responsabili, realizzando percorsi formativi

rispondenti alle inclinazioni personali degli allievi, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. L'attività curricolare, i progetti scelti accuratamente per rispondere alle reali esigenze degli alunni, le iniziative infra ed extra-scolastiche, vengono realizzati nell'ottica della costruzione di un bagaglio culturale e sociale fondato sulla base solida dei saperi e delle competenze irrinunciabili, in una cornice valoriale che salvaguardi le pari opportunità per tutti gli studenti.

I docenti, tenendo conto delle nuove Indicazioni per il curricolo adeguatamente contestualizzate e dei progetti che ampliano l'Offerta Formativa, guidano e sostengono ogni allievo il quale è partecipe del percorso formativo con propri stili di apprendimento, secondo le caratteristiche cognitive personali. Particolare attenzione viene rivolta alle problematiche del "disagio" per **prevenire ed arginare il fenomeno della dispersione scolastica**, intesa non solo come abbandono, ma anche come difficoltà di integrazione socio-culturale. La scuola opera in questo senso ricercando tutti gli strumenti e le strategie utili all'integrazione degli alunni in situazione di svantaggio (monitoraggio quotidiano sullo stato di frequenza degli alunni, attività curricolari ed extra-curricolari di recupero e consolidamento degli apprendimenti), attivando ogni risorsa disponibile sul territorio (partenariati con ASL e Comune di Misterbianco), promuovendo il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa.

Dal corrente anno scolastico la scuola secondaria di I grado sperimenta una nuova organizzazione degli spazi che prevede l'assegnazione per ciascun docente di un'aula, in cui sarà possibile organizzare il proprio spazio didattico adattandolo alle proprie esigenze e alla propria programmazione. Questa sperimentazione prevede lo spostamento delle varie classi in base all'orario curricolare, ma ha il vantaggio principale di favorire l'uso delle tecnologie in classe.

13. Ampliamento della offerta formativa

Per l'**Istituto Comprensivo** il curricolo scolastico è arricchito da una gran varietà di attività didattiche curricolari (svolte in normale orario scolastico) ed extracurricolari (svolte al di fuori dell'orario scolastico), nonché dalla presenza dell'indirizzo musicale per la scuola secondaria. L'istituto è **centro d'esame** accreditato per il rilascio della certificazione linguistica Trinity e, grazie alle risorse interne, promuove e attua progetti volti al superamento dei GESE Grades per i tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria, Secondaria.

La scuola è sempre pronta ad aderire ad iniziative, concorsi e progetti che, anche con l'intervento di personale esterno qualificato, contribuiscono a rendere l'esperienza scolastica dinamica, attiva e ricca di opportunità.

In ordine al potenziamento dell'offerta formativa relativo al PTOF previsto dal comma 7 della legge 107, sono stati individuati i campi su cui concentrare le azioni di arricchimento e potenziamento. Coerentemente con quanto espresso nel RAV, l'Istituto ha definito un ordine di priorità di potenziamento/arricchimento e programmato le azioni di intervento e il presente documento ne rappresenta una sintesi. In relazione ai campi di potenziamento (art.1 comma 7 L.107/2015), le azioni **progettuali curricolari ed extracurricolari** comprendono:

.1. Potenziamento Umanistico Socio economico e per la legalità:

- .1.1. Elezione del baby sindaco
- .1.2. "Dalla parte delle donneNo al silenzio e uniti contro la violenza"
- .1.3. "Smonta il bullo... ma non mollare";
- .1.4. Condividi: No ai cyberbulli!

.2. Potenziamento scientifico

- .2.1. Potenziamento della matematica e partecipazione ai Giochi Matematici del Mediterraneo 2016
- .2.2. Progetto "Programma il Futuro" e partecipazione alle code week nazionali ed internazionali
- .2.3. Con.....dividi?
- .2.4. Con gli occhi al cielo.....(e trovare la strada)
- .2.5. "Biologi nella scuola 2015"

.3. Potenziamento artistico e musicale

- .3.1. Dai graffiti all'arte per prendersi cura e abbellire i locali della scuola
- .3.2. La musica nel corpo
- .3.3. I suoni del bosco
- .3.4. "Il cibo è gioia": concorso Canson Premia La Scuola
- .3.5. Alice nell'in.....canto di musica e danza

.4. Potenziamento motorio

- .4.1. Mini Olimpiadi
- .4.2. Pallavolo
- .4.3. Giochi studenteschi
- .4.4. Progetto Piscina

.5. Potenziamento Laboratoriale

- .5.1. "Il pollice verde della don Milani" e il recupero della serra della scuola
- .5.2. "Diversamentedolce"
- .5.3. Natale a scuola e nel quartiere
- .5.4. A Carnevale ogni.....maschera vale!

.6. Potenziamento Linguistico

.6.1. Il sapere del mondo ingara

.6.2. Il potere dei poteri: la parola

- Accompagnamento sociale ed educativa scolastica in collaborazione con l'associazione M. Garçia
- Progetto Orientamento in collaborazione con ERIS
- Progetto "La scuola a cinema"
- Progetto continuità Infanzia, Primaria, Secondaria
- Progetto Infanzia: "Crescere bene con inglese, computer e psicomotricità"

I progetti elencati oltre ad arricchire l'offerta formativa, intendono fronteggiare l'abbandono scolastico attivando processi mirati all'acquisizione di abilità sociali e relazionali, , finalizzati ad innalzare le competenze e gli apprendimenti di base. Per incentivare la partecipazione e accrescere la fiducia degli alunni nelle proprie capacità si favorisce l'utilizzo di metodologie didattiche come il *cooperative learning*, della didattica laboratoriale, i lavori di gruppo e le tecnologie.

14. Inclusione

L'inclusione si basa sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. In questo modo si intende superare la concezione legata alla semplice integrazione, fondata sull'adattamento dell'alunno disabile a un'organizzazione scolastica che è strutturata fondamentalmente in funzione degli alunni «normali». L'inclusione rappresenta un processo che ha come obiettivo la realizzazione di una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola. D'altra parte possiamo considerare una classe non più come un insieme di alunni «normali» in cui è presente qualche alunno «speciale» (più o meno certificato). Al contrario, gli alunni «particolari» — perché stranieri di prima o seconda generazione, disabili, in condizioni socioeconomiche svantaggiate, dislessici, con problemi di attenzione, sofferenti per un disagio emotivo, socialmente isolati, fragili da un punto di vista psichico e così via — possono essere ormai considerati una larga maggioranza. In questo senso il sostegno va visto come ogni attività che accresce la capacità da parte della scuola di rispondere alla diversità degli alunni. L'aiuto dato all'alunno certificato da un insegnante di sostegno diviene un caso particolare di un più ampio lavoro di supporto che coinvolge tutta la classe, e che vede la partecipazione di tutti gli alunni. Inoltre, il sostegno non riguarda solo l'alunno disabile, ma il significato si amplia venendo a

integrarsi con la nozione di individualizzazione: ogni alunno va seguito e supportato nel suo percorso di apprendimento tenendo conto delle differenze che lo caratterizzano da un punto di vista culturale, cognitivo, socioeconomico ecc. Per alcuni alunni ciò può richiedere l'intervento di personale aggiuntivo, ma ciò non deve far dimenticare che tutti gli alunni hanno bisogno di forme differenziate di sostegno nel loro percorso educativo. Inoltre, è necessario considerare che gli stessi alunni possono diventare una risorsa fondamentale per sviluppare autonomia e personalizzazione, se vengono messi in condizione di fare comunità, di aiutarsi a vicenda in un'ottica non solo di competizione ma anche di cooperazione. Si intende quindi incoraggiare gli alunni a darsi sostegno reciproco sul piano personale e dell'apprendimento, a far circolare le conoscenze, creando quindi le condizioni grazie alle quali tutta l'organizzazione scolastica e la didattica sono finalizzate alla costruzione dell'inclusione.

Gli obiettivi fondamentali che si intendono perseguire per realizzare una scuola quanto più possibile inclusiva sono:

- valorizzare in modo equo tutti gli alunni;
- accrescere la partecipazione degli alunni — e ridurre la loro esclusione — rispetto alle culture, ai curricoli e alle comunità sul territorio;
- riformare le culture, e le pratiche nella scuola affinché corrispondano alle diversità degli alunni;
- ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali;
- apprendere, attraverso tentativi, a superare gli ostacoli all'accesso e alla partecipazione di particolari alunni, attuando cambiamenti che portino beneficio a tutti gli alunni;
- vedere le differenze tra gli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento, piuttosto che come problemi da superare;
- riconoscere il diritto degli alunni ad essere educati nella propria comunità.
- migliorare la scuola sia in funzione del gruppo docente che degli alunni;
- enfatizzare il ruolo della scuola nel costruire comunità e promuovere valori, oltre che nel migliorare i risultati educativi;
- promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità;
- riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale.

In tal senso le azioni che vengono messe in atto mirano a promuovere una programmazione strutturalmente inclusiva, valida per tutti gli alunni, mediante l'adattamento, la flessibilità, la personalizzazione e l'individualizzazione a livello di team/consiglio di classe: selezionando opportunamente i materiali da presentare agli alunni, individuando modalità diverse di lavoro e

studio, utilizzando l'apprendimento cooperativo, la didattica laboratoriale e per problemi reali. Inoltre vengono messe in atto attività di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, di raccolta documentazione, di formazione del corpo docente, di consulenza grazie al contributo di esperti esterni.

Viene costituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione che si occupa di:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

- interazione con la rete dei Centri Territoriali di Supporto e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

15. Continuità Educativa e Didattica

Proprio perché 'comprensivo', il nostro Istituto pone una particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. A tal fine realizza in modo intenzionale e sistematico 'azioni positive' che favoriscono e consolidano il raccordo organizzativo e didattico tra le proprie scuole. Tra le iniziative consapevolmente orientate a rendere concreta la continuità educativa, gli alunni delle **classi V della scuola primaria** sono protagonisti di un percorso formativo che – nella fase conclusiva dell'anno scolastico - consente loro di visitare la scuola secondaria di I grado, di conoscere i futuri professori e di eseguire delle prove multidisciplinari. Inoltre, nelle classi V vengono effettuati dei test oggettivi di italiano, inglese, matematica e scienze, strutturati

congiuntamente dagli insegnanti della Primaria e della Secondaria: in questo modo si raggiunge il duplice obiettivo di valutare il livello finale conseguito dagli allievi e verificare l'acquisizione dei pre-requisiti necessari per l'accesso alla scuola secondaria.

Nessuno degli obiettivi formativi assegnati ed assegnabili alla continuità educativa e didattica sarebbe realisticamente perseguibile se tutti i docenti (e tutti gli altri operatori) non riconoscessero il **valore specifico** e la pari dignità di ciascuna delle scuole che strutturano l'Istituto; se non fossero previste ed incoraggiate tutte le possibili forme di **collaborazione** professionale tra i docenti delle varie scuole, se l'Istituto non avesse una organizzazione in grado se non di prevenire, quanto meno di dare una prima **risposta** alle discontinuità in forma di disagi e difficoltà che gli alunni (ma anche i genitori) possono incontrare nell'esperienza scolastica.

16. Curricolo verticale

Il curriculum di istituto è espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. Il DPR n. 275 dell'8 marzo 1999 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche) e le **Indicazioni Nazionali 2012** legittimano la progettazione curricolare e ne costituiscono il quadro di riferimento per la contestualizzazione e l'elaborazione di esperienze di apprendimento efficaci, di scelte didattiche significative, strategie adeguate volte all'integrazione tra le discipline. Il curriculum di istituto è il cuore didattico del POF e rappresenta la sintesi della progettualità formativa e didattica della scuola. Si è cercato di redigere un curriculum atto a promuovere l'acquisizione di un sapere essenziale, e non enciclopedico, un sapere dinamico e rinnovabile in grado di soddisfare le esigenze dello studente-cittadino attivo e partecipativo di una società non più circoscritta da frontiere nazionali, ma una società senza frontiere, democratica, multilingue, multiculturale che oltrepassa finanche i confini europei.

Il curriculum verticale è la proposta unitaria che la scuola fa all'alunno che sviluppa le proprie capacità e le proprie inclinazioni attraverso un processo formativo graduale, progressivo e continuo. L'istituto comprensivo, infatti, consente e facilita il raccordo tra i vari ordini di scuola che, in quanto comunità, elabora un itinerario scolastico comune al termine del quale lo studente deve mostrare di possedere competenze e di potere esercitare una cittadinanza attiva. Nel corso dell'anno scolastico si svolgeranno unità di apprendimento in verticale e interdisciplinari.

17. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

L'acquisizione delle competenze delineate nel seguente Profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il sistema scolastico italiano assume, come si evince dal Profilo dello studente, come orizzonte di riferimento verso cui tendere il **quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente** definite ufficialmente nella "Raccomandazione" del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea del 18 dicembre 2006:

1. **La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
2. **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
3. **La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che

siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.

4. **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
5. **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
6. **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. **La competenza civica** dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
7. **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o

contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

8. **Consapevolezza ed espressione culturale** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

La centralità delle competenze fa sì che le discipline diventino funzionali, strumenti per la loro acquisizione e la seguente tabella riporta l'associazione effettuata per praticità nella stesura del curriculum.

Competenze chiave europee	Disciplina di riferimento	Campo di esperienza	Disciplina e/o campo concorrenti
1) Comunicazione nella madrelingua	Lingua italiana	I discorsi e le parole - Tutti	Tutti
2) Comunicazione nelle lingue straniere	Inglese -2° lingua comunitaria	I discorsi e le parole - Tutti	Tutti
3) Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia	Matematica – Geografia – Scienze - Tecnologia	La conoscenza del mondo: a) <i>Numero e spazio</i> b) <i>Oggetti fenomeni viventi</i>	Tutti
4) Competenza digitale	Tutte	Immagini, suoni, colori – Tutti	Tutti
5) Imparare a imparare	Tutte	Tutti	Tutti
6) Competenze sociali e civiche	Storia – Cittadinanza e Costituzione –Tutte	Il sé e l'altro - Tutti	Tutti
7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Tutte	Tutti	Tutti
8) Consapevolezza ed espressione culturale	Storia- Arte immagine – Musica – Ed. Fisica - Religione	Il corpo e il movimento – Immagini, suoni, colori	Tutti

Il termine competenza si è inserito nel lessico del contesto scolastico con diverse accezioni, pertanto, per dipanare ogni equivoco e fare chiarezza, è opportuno riportare qui le *definizioni* che si possono ricavare dai documenti europei di *conoscenze*, *abilità* e *competenze* per comprendere meglio il contributo dei saperi disciplinari all'acquisizione delle competenze.

- 1) **Conoscenze:** risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro Europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- 2) **Abilità:** capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti);

3) **Competenze:** comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Le conoscenze (*sapere validato*) e le abilità (*saper fare codificato*) sono oggetti socio-culturali; la competenza è un *saper fare personale* ed ha la natura di relazione basata su conoscenze e abilità applicate ad un compito unitario in situazione. La comunità scolastica progetta compiti significativi per testare il possesso della competenza e valutare la conoscenza e le abilità disciplinari indispensabili per un agire competente.

Le discipline, però, non vanno viste separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Già nella scuola dell'infanzia ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. I campi di esperienza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. Allo stesso modo le discipline, non più aggregate in aree, vanno intese come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. Le Indicazioni ne rafforzano trasversalità e interconnessioni per assicurare l'unitarietà del loro insegnamento, a tal fine i docenti promuovono attività significative nelle quali gli strumenti e i metodi caratteristici delle discipline si confrontano e si intrecciano tra loro nella prospettiva di un nuovo umanesimo quale premessa per l'esercizio di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Trova allora giustificazione il discorso su *Cittadinanza e Costituzione* che non è una disciplina a se stante, ma comprende le conoscenze specifiche dell'area storico-geografica e incrocia i saperi, gli atteggiamenti, le pratiche che gli alunni apprendono e sperimentano in ogni momento della vita scolastica e che chiamano i docenti in una responsabilità distribuita e condivisa.

Per maggiori dettagli sulle conoscenze, abilità, competenze, compiti significativi in relazione alle competenze chiave per ciascuna disciplina di riferimento e ambito disciplinare o campo di esperienza per la scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e la scuola Secondaria di I grado è necessario consultare il documento denominato "**Curricolo verticale con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012**" scaricabile attraverso il sito web del nostro istituto, <http://www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it/>, nella sezione POF (menu a sinistra), **tale documento è da considerarsi parte integrante del presente POF.**

18.Valutazione

La valutazione è un **diritto** dell'alunno e un dovere del docente. È un **processo** dinamico complesso, il cui fine principale deve essere quello di favorire la crescita umana e sociale dell'alunno, la stima verso di sé, la sua capacità di autovalutarsi e di scoprire i punti di forza e di debolezza, di auto-orientare i suoi comportamenti e le sue scelte future. La valutazione è un **elemento pedagogico** fondamentale senza cui non si potrebbero seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola; infatti permette il confronto tra gli obiettivi previsti (ciò che si vuole ottenere dall'alunno) e i risultati conseguiti (ciò che si è ottenuto). Essa consente al docente, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati (valutazione formativa). È responsabilità del Collegio docenti nell'ambito della propria autonomia progettare e organizzare attività finalizzate alla valutazione.

Nel nostro Istituto, il Collegio Docenti ha evidenziato i seguenti **criteri di valutazione**: *oggettività, omogeneità, equità e trasparenza*. Oggettività e omogeneità si realizzano utilizzando indicatori e descrittori stabiliti e condivisi tra gli insegnanti dell'intero Istituto, che si propongono di garantire equamente a tutti gli studenti la possibilità di conseguire il successo formativo. La trasparenza si realizza come comunicazione agli alunni e alle famiglie dei criteri seguiti.

Il processo di valutazione consta di tre momenti:

- **valutazione diagnostica o iniziale**: serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei prerequisiti.
- **valutazione formativa o in itinere**: è finalizzata a cogliere informazione analitiche e continue sul processo di apprendimento, favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica; non è pertanto selettiva in senso negativo, ma in senso positivo e compensativo.
- **valutazione sommativa/finale**. consente un giudizio sulle conoscenze e abilità acquisite dallo studente a cadenza quadrimestrale.

La valutazione di ciascun alunno riguarda due aspetti dello sviluppo complessivo della persona: l'apprendimento e il comportamento. La **valutazione dell'apprendimento** non consiste nella semplice *misurazione* dei risultati conseguiti di volta in volta nelle prove e nei test effettuati nelle singole discipline, ma manifesta il livello complessivo raggiunto dagli allievi nelle conoscenze/abilità e nella maturazione di un comportamento corretto e responsabile. Al fine di giungere ad un giudizio valutativo il più possibile oggettivo e aderente al reale livello raggiunto dall'alunno, si definiscono i seguenti criteri:

- indicazione, per ciascuna prova, degli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica per permettere agli alunni di comprendere con chiarezza la richiesta e per individuare più facilmente le eventuali carenze da recuperare;
- attribuzione di una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto nella specifica prova;
- considerazione, oltre che delle misurazioni, dei progressi compiuti in relazione alla situazione di partenza, delle oggettive capacità di ciascun alunno e dell'impegno dimostrato

La valutazione del comportamento si basa sul raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- comportamento corretto e responsabile nei confronti di persone e cose;
- precisione e puntualità in ogni tipo di richiesta;
- partecipazione attiva e impegno costante;
- atteggiamento propositivo e collaborativo nei confronti di compagni, insegnanti e altre componenti scolastiche.

La modalità di rilevazione dei processi di apprendimento e maturazione emergono grazie a:

- osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in ogni situazione scolastica, strutturata e non;
- somministrazione di prove relative alle singole discipline (scritte, orali, grafiche, pratiche...), oggettive e soggettive;
- somministrazione di test oggettivi comuni a tutte le classi parallele dell'istituto;
- discussione e condivisione delle diverse informazioni raccolte dagli insegnanti, anche nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

Nella scuola dell'Infanzia il criterio di valutazione si differenzia solo in parte dagli altri due ordini di scuola. Durante il periodo dell'accoglienza vengono somministrate prove d'ingresso rivolte a verificare i livelli di autonomia, di competenze e di sviluppo affettivo-emotivo; durante l'anno scolastico, trimestralmente, vengono verificate le competenze raggiunte da ciascun alunno attraverso le griglie predisposte sul registro; alla fine del triennio è predisposta una scheda di valutazione che verifica le competenze raggiunte, il livello di autonomia e il livello di sviluppo affettivo emotivo. I criteri di valutazione sono conformi agli altri ordini di scuola.

La necessaria **compartecipazione dei genitori e degli alunni** al processo educativo-didattico nel nostro Istituto è garantita da un'informazione adeguata, programmata e frequente attraverso colloqui individuali: bimestrali, quadrimestrali e a richiesta dei genitori. La comunicazione delle valutazioni sulle discipline di studio e sul comportamento avviene attraverso i seguenti strumenti:

- la scheda di valutazione in cui si riportano i voti (espressi in decimi) conseguiti alla fine del I e II quadrimestre (nella scuola Primaria la valutazione numerica delle singole discipline è completata da un giudizio globale);
- la scheda di valutazione per l'insegnamento della Religione Cattolica, in cui il livello di conoscenza è espresso tramite giudizio;
- la comunicazione infra-quadrimestrale sull'andamento scolastico dell'alunno, con la segnalazione di eventuali carenze nell'apprendimento e/o nel comportamento.

Per maggiori dettagli su competenze chiave e livelli di competenza, nella scuola Primaria, nella scuola Primaria e Secondaria di I grado, sulle griglie dei livelli disciplinari per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria di I grado, sulla valutazione del comportamento, sulle tabelle di rilevazione degli atteggiamenti e delle competenze, delle conoscenze e delle abilità, sulla griglia di valutazione delle verifiche scritte – orali – grafiche – pratiche è necessario consultare il documento denominato “Curricolo verticale con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012” scaricabile attraverso il sito web del nostro istituto, <http://www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it/>, nella sezione POF (menu a sinistra).

19. Valutazione dell'Istituto

L'I.C. “Don Milani” aderisce al **progetto Vales** che intende costruire un percorso di autovalutazione e valutazione esterna delle istituzioni scolastiche, definendo strumenti e protocolli a supporto delle azioni di autovalutazione. Finalità di tale progetto è sollecitare la scuola ad interrogarsi sulla qualità del servizio offerto con l'intento di migliorarlo, a tal fine, all'interno dell'Istituto opera, già dall'anno scolastico 2012-13, un gruppo di autovalutazione che ha redatto il RAV e il Piano di miglioramento per l'anno scolastico 2014/15.

20. Regolamenti

Le modalità di funzionamento dell'Istituto e di erogazione di servizi e utilizzo delle strutture presenti sono state esplicitate attraverso l'adozione di alcuni regolamenti: il Regolamento d'Istituto, il Regolamento per la fornitura di libri di testo e di strumenti musicali in comodato d'uso, il Regolamento di accesso e utilizzazione dei laboratori multimediali e linguistici.

Nel **Regolamento d'Istituto** sono indicate: le norme di funzionamento degli organi collegiali; i doveri dei docenti, del personale amministrativo e dei collaboratori scolastici; i diritti e i doveri degli studenti, le norme di comportamento da seguire ed il regolamento di disciplina; indicazioni sulle modalità di collaborazione tra scuola e famiglia e di gestione delle comunicazioni; uso dei

laboratori e delle strutture sportive; modalità di accesso del pubblico; gestione della rete informatica d'Istituto; criteri per la stesura della graduatoria per l'ammissione alla scuola dell'Infanzia; viaggi e visite d'istruzione; procedura per la denuncia degli infortuni.

Nel **Regolamento per la fornitura di libri di testo e di strumenti musicali in comodato d'uso** sono indicate: le modalità di concessione; i doveri. le responsabilità dei concessionari e le modalità di risarcimento; le modalità di presentazione della domanda e i criteri di assegnazione; i termini per la restituzione dei beni.

Nel **Regolamento di accesso e utilizzazione dei laboratori multimediali e linguistici** sono indicate: le modalità di prenotazione e di accesso ai laboratori; i compiti della funzione strumentale, dei responsabili dei laboratori, dei docenti e degli studenti; i divieti e le sanzioni.

Inoltre l'istituto ha adottato (a norma del D.P.C.M. del 07/06/1995) la **Carta dei servizi**, che è un documento nel quale vengono presentate agli utenti della scuola le finalità, i modi, i criteri e le strutture attraverso cui il servizio scolastico viene attuato, i diritti e i doveri, le modalità e i tempi di partecipazione, le procedure di controllo che l'utente ha a sua disposizione.

Tutti questi documenti sono consultabili e scaricabili attraverso il sito web del nostro istituto, <http://www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it/>, nella sezione Regolamenti (menu a sinistra).

21. Patto educativo

Il Patto Educativo tra scuola e famiglia evidenzia una forte necessità di alleanza tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il compito non solo di istruire e formare, ma anche di aiutare a crescere serenamente le giovani generazioni. Questa forma di **collaborazione** impone una profonda condivisione di valori che sono alla base di una sana convivenza civile e democratica. È auspicabile condividere e rispettare precise norme che possano rappresentare per il bambino/ragazzo punti di riferimento. Ed è proprio sull'individuazione e definizione di queste linee comuni che devono confrontarsi scuola e famiglia, utilizzando in modo appropriato anche le assemblee di classe e i consigli di interclasse/classe. Il frutto di tale confronto si manifesta nell'impegno comune che i genitori, i docenti e gli alunni stessi della Scuola Secondaria di primo grado hanno sottoscritto nel **Patto di Corresponsabilità**: un documento che, coinvolgendo tutte le componenti educative, traccia le linee guida dell'azione pedagogica dell'Istituto. Da quest'anno, tale documento sarà condiviso da tutte le classi della Scuola Primaria ed è consultabile e scaricabile attraverso il sito web del nostro istituto,

<http://www.icsdonmilanimisterbianco.gov.it/>, nella sezione Regolamenti (menu a sinistra).

Ogni insegnante è a disposizione per **colloqui** individuali con le famiglie secondo un preciso calendario. Tuttavia, gli insegnanti potranno convocare i genitori anche in giorni diversi da quelli

prestabiliti e gli stessi genitori - in caso di particolare urgenza- potranno chiedere un colloquio straordinario ai docenti.

Il presente Piano dell'offerta formativa, unitamente al documento denominato "Curricolo verticale con riferimento alle Indicazioni Nazionali 2012" che è da considerarsi come parte integrante del POF stesso, è stato elaborato dal collegio dei docenti nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di Istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori. Il Piano è stato approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 24 del 19/11/2015 e adottato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 20 del 19/11/2015.

Sommario

1.	La carta d'identità dell'Istituto	2
2.	Cenni Storici.....	2
3.	Interazione con il territorio	4
4.	Il progetto educativo dell' Istituto	4
5.	Organizzazione oraria e tempi scuola	6
6.	Le risorse professionali	7
7.	Organigramma	9
8.	Risorse Strutturali.....	11
9.	Calendario scolastico	12
10.	Gli iscritti.....	12
11.	Indirizzo musicale della Scuola Secondaria di I Grado	12
12.	Il percorso didattico	13
12.1	La scuola dell'Infanzia	13
12.2	La scuola primaria.....	14
12.3	La scuola secondaria di I grado	14
13.	Ampliamento della offerta formativa	15
14.	Inclusione	17
15.	Continuità Educativa e Didattica	19
16.	Curricolo verticale	20
17.	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	21
18.	Valutazione	26
19.	Valutazione dell'Istituto	28
20.	Regolamenti	28
21.	Patto educativo	29